

TORNATA DELL'8 GIUGNO 1850

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE AVV. GAETANO DEMARCHI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Seguito della discussione del progetto di legge sulla Banca nazionale — Articolo 14, sul bollo degli effetti — Spiegazioni del relatore Farina Paolo — Osservazioni e proposizioni dei deputati Jacquemoud Giuseppe, Pescatore, Bolmida, Riccardi, Di Revel e Carquet — Approvazione dell'articolo emendato dal deputato Riccardi — Articolo 16 del deputato Lanza sullo sconto dei buoni — Obbiezioni dei deputati Farina Paolo relatore, Bolmida, Carquet, Di Revel e del ministro dell'interno — Approvazione dell'articolo emendato dai deputati Bolmida e Di Revel — Richiamo del deputato Mellana in favore del deputato Pescatore e risposta del ministro dell'interno — Volazione ed approvazione della legge.*

La seduta è aperta al mezzo tocco pomeridiano.

AIRENTI, segretario, dà lettura dei processi verbali delle due tornate del giorno antecedente.

CAVALLINI, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate:

3160. Settantasette allievi dell'Accademia Albertina di belle arti, esponendo come questa Camera, nell'occasione in cui si è discussa la lista civile, esternava sapientemente il voto perchè la regia galleria dei quadri del palazzo Madama venisse aperta al pubblico e specialmente agli artisti, ed agguingando come le preziose tele non possono a meno di andare soggette a sempre più gravi deteriorazioni, ove non si tolgano dalle sale dove si trovano, ricorrono affinché la Camera si adoperi potentemente a che la regia pinacoteca del palazzo suddetto venga al più presto possibile trasportata in altre sale e restituita in un tempo ai cultori delle belle arti, e compiersi così il voto del magnanimo fondatore.

3161. Rey Crespino, del comune di Sala (provincia di Casale), vecchio soldato dell'esercito francese, chiede di essere reintegrato nella pensione già assegnatagli dal Governo piemontese, ma solo da questo corrispostagli per un anno e qualche mese, applicandosi a di lui riguardo il disposto della legge non ha guari emanata su tale materia.

3162. Il Consiglio comunale della città di Casale ricorre con petizione analoga a quella segnata col numero 2953, relativa alla pubblicità delle adunanze comunali.

3163. Il Consiglio comunale di Mele, id.

3164. Il Consiglio comunale di San Salvatore, id.

3165. Il Consiglio comunale della città di Noli, id.

3166. Il Consiglio comunale di Ceva, temendo che coll'adottarsi il progetto di legge sull'istruzione secondaria sia per abolirsi il collegio istituito in quella città sin dall'anno 1719, per la conservazione del quale sono interessati tutti i comuni circostanti, chiede non solo che venga il medesimo mantenuto, ma che pei miglioramenti a introdursi in conformità della legge che sarà per approvarsi, venga ad esso rinnovato il sussidio che in virtù delle regie patenti 9 luglio 1751 era gli un tempo corrisposto, esonerando intanto i comuni interessati al suo mantenimento, dal contribuire alle spese dei progettati collegi nazionali di divisione, per impiegare invece quel contributo a pro del mentovato collegio.

3167. Il Consiglio comunale di Ormea ricorre con petizione analoga alla precedente.

3168. Il Consiglio comunale di Sala (provincia di Mondovì), id.

3169. Il Consiglio comunale di Camerana (provincia di Mondovì), id.

3170. Il Consiglio comunale di Viola (provincia di Mondovì), id.

3171. Il Consiglio comunale di Mombasiglio (provincia di Mondovì), id.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale viene interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, metto ai voti l'approvazione dei processi verbali delle tornate di ieri.

(La Camera approva.)

BORELLA. Colla petizione 3152, un certo Tonoglio Antonio di Rorà narra essere avvenuti gravi danni ai beni della Congregazione di carità di quel luogo, ed il Consiglio delegato di quel comune essere stato impedito dall'intendenza di Pinerolo di far citare giudizialmente il parroco dello stesso comune, il quale avea arrecati tali danni, sulla ragione che il Consiglio comunale di Rorà ha un sindaco e la maggioranza dei consiglieri comunali protestanti, per il che l'intendente diede questa risposta al Consiglio delegato: « che egli non riconosceva che il Consiglio comunale di Rorà possa avere le attribuzioni che competono ad ogni Consiglio comunale in virtù dell'articolo 2 della legge sui comuni del 7 ottobre 1848, il quale dispone che l'amministrazione comunale è autorizzata ad immischiarsi negli affari delle Congregazioni di carità. »

L'intendente, dunque, riscontrando il Consiglio delegato che voleva far citare giudizialmente il parroco per i danni avvenuti nei beni dell'amministrazione di carità, nell'ultimo alinea di quella lettera scrive queste parole: « Mi occorre